

DIOCESI DI AVERSA



PROPRIO
per la
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
e la
LITURGIA DELLE ORE

EDIZIONE PROVVISORIA

In copertina:

BASSORILIEVO LIGNEO DELLA CATTEDRALE (sec. XVII)

Museo Diocesano di Aversa

PREMESSA

Il prossimo 25 maggio, la nostra Diocesi celebrerà per la prima volta la memoria dei nuovi beati, Mario (Vergara) e Isidoro (Ngei Ko Lat), beatificati nella nostra Cattedrale il 24 maggio dello scorso anno. L'occasione è propizia per offrire alla Diocesi, non solo i testi liturgici approvati dalla Sede Apostolica per la celebrazione di questa memoria, ma anche per raccogliere, sia pur provvisoriamente, tutti i testi liturgici per le celebrazioni proprie della nostra Chiesa aversana. In seguito, quando sarà completato tutto *il proprio*, sia generale sia particolare, potrà essere sottoposto all'approvazione della Sede Apostolica.

In questa pubblicazione - che ha carattere provvisorio - sono raccolte le celebrazioni d'interesse diocesano e non quelle delle singole comunità, cosa di cui quest' Ufficio si occuperà in seguito.

Oltre a raccogliere i testi liturgici dei Beati di recente approvazione, questa pubblicazione ne contiene anche alcuni che provengono da altri "propri" già approvati¹ dalla competente Congregazione Vaticana.

Il Calendario della Celebrazioni Diocesane qui riportato, è stato elaborato, come richiesto dalla vigente normativa post-conciliare, avendo come riferimento l'ultimo Calendario e Proprio della nostra Diocesi, presentato da Sua Ecc.za Mons. Antonio Cece di v.m. e approvato da parte della Sede Apostolica il 27 gennaio 1967². Purtroppo tale testo approvato non fu mai pubblicato ufficialmente; la copia dattiloscritta in possesso di quest'Ufficio, proviene dall'archivio della Congregazione del Culto Divino e dei Sacramenti.

Si affida il presente sussidio alle comunità della nostra Diocesi affinché nella Celebrazione dei Divini Misteri sia unanime la lode a Colui che è «mirabile nei suoi santi».

Aversa, 5 maggio 2015
Dedicazione della Cattedrale

L'Ufficio Liturgico Diocesano

¹ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Calendaria particularia*, 24 giugno 1970, n. 6b.

² CONSILIUM AD EXSEQUENDAM COSTITUTIONEM DE SACRA LITURGIA prot. n. 2401/66.

CELEBRAZIONI DIOCESANE

- 16 GENNAIO** **BEATO PAOLO MANNA**, sacerdote,
memoria (bianco).
- 25 GENNAIO** **CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO**,
titolare della Chiesa Cattedrale, Patrono principa-
le della Città e Diocesi di Aversa (bianco).
* in Aversa: *solennità*
* in Diocesi: *fešta*
- 19 APRILE** **SAN LEONE IX**, papa, fondatore della Diocesi,
memoria (bianco).
- 5 MAGGIO** **DEDICAZIONE DELLA CHIESA**
CATTEDRALE (bianco).
* in Cattedrale: *solennità*
* in Diocesi: *fešta*
- 25 MAGGIO** **BEATI MARIO**, sacerdote **E ISIDORO**, martiri,
memoria (rosso).
- 24 LUGLIO** **BEATO MODESTINO DI GESÙ E MARIA**,
sacerdote, *memoria* (bianco).
- 27 LUGLIO** **DEDICAZIONE DELLE CHIESE**
CONSACRATE DELLA DIOCESI
(esclusa la Cattedrale)
* nelle Chiese dedicate e di cui non si conosce la
data: *solennità* (bianco).
* nelle Chiese non dedicate: *feria*
- 5 NOVEMBRE** **SANTI LE CUI RELIQUIE SI VENERANO**
IN DIOCESI, *memoria* (bianco).

21 NOVEMBRE

**PRESENTAZIONE DELLA
BEATA VERGINE MARIA, (bianco)**

- * in Cattedrale: *feſta*
- * in Diocesi: *memoria*

10 DICEMBRE

**BEATA VERGINE MARIA DI LORETO
(bianco)**

- * in Cattedrale: *feſta*
- * in Diocesi: *memoria*

**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA**

16 gennaio

BEATO PAOLO MANNA, sacerdote

Memoria

Nacque ad Avellino 16 gennaio 1872. Ordinato sacerdote nel 1894 nell'Istituto delle Missioni Estere di Milano, partì per la Missione della Birmania Orientale nel 1895. Vi lavorò in tre riprese per circa dieci anni, ma per malattia, nel 1907, dovette abbandonare definitivamente la missione. Dal 1909, con gli scritti e la parola, suscitò il movimento missionario in Italia e all'estero con la Fondazione dell'Unione Missionaria del Clero (1916), con l'apertura del Seminario Meridionale per le Missioni Estere (1921), con la Direzione generale del PIME (1924-1934), con la proposta della fondazione delle Missionarie dell'Immacolata (1936), con la promozione dell'Unità dei cristiani (1941). Morì a Napoli il 15 Settembre 1952. Beatificato il 4 novembre 2001 da Giovanni Paolo II.

Comune dei Pastori. Messale Romano, n. 12 - Per i missionari p. 682.

COLLETTA*

**Dio, grande e misericordioso,
che hai suscitato il beato Paolo, sacerdote
apostolo della missione alle genti e dell'unità dei cristiani,
concedi a noi, per sua intercessione,
di lavorare incessantemente, uniti nell'unica fede,
per l'avvento del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Lecture della feria.

** Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 9 gennaio 2002, Prot. N. 1881/01/L.*

25 gennaio

CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO

Titolare della Chiesa Cattedrale

Patrono principale della Città e Diocesi di Aversa

In Aversa: solennità

In Diocesi: festa

Tutto come nel Messale Romano e nel Lezionario.

19 aprile

SAN LEONE IX, papa

Fondatore della Diocesi di Aversa

Memoria

Nato in Alsazia nel 1002, compì gli studi presso la scuola episcopale di Toul. Creato Vescovo della stessa città, difese energicamente per 25 anni i diritti della Chiesa. Fu eletto sommo pontefice nel 1049 e radunò vari sinodi in Italia e altrove per riformare la vita del clero e per combattere la simonia. Nel 1053, istituì la Diocesi di Aversa e ne consacrò il primo Vescovo Azzolino. Morì nel 1054. Le sue spoglie si conservano nella Basilica Vaticana.

Comune dei Pastori.

Messale Romano, Per i papi o per i vescovi pp. 671 oppure 672..

COLLETTA*

**Proteggi, Signore, la tua Chiesa
che il papa S. Leone servì con diligenza e forza,
concedi per sua intercessione,
che mostriamo sempre con le opere
la fede che confessiamo con le parole.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Lectures della feria.

*** Dal Proprio della Diocesi di Roma.**

5 maggio

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

In Cattedrale: solennità

In Diocesi: festa

«La cattedrale della Diocesi si distingue specialmente per la sua dignità di contenere la cattedra del Vescovo, che è fulcro di unità, di ordine, di potestà e di autentico magistero in unione con Pietro. La cattedrale poi è anche possente simbolo della Chiesa visibile di Cristo, che in questa terra prega, canta e adora; di quel corpo mistico, in cui le membra diventano compagne di carità, alimentata dalla linfa della grazia» (Paolo VI).

La cattedrale protonormanna di Aversa dedicata all'apostolo Paolo, "*Ecclesia Maior Aversana*", fu edificata sull'area di una preesistente chiesa longobarda intitolata allo stesso apostolo, dopo l'istituzione della Diocesi da parte del papa san Leone IX nel 1053. Da una iscrizione posta sul portale nord della vecchia cattedrale, risulta che la costruzione della medesima fu iniziata dal principe capuano e conte aversano Riccardo I (1050-80) e completato da Gior-dano (1080-90), al tempo del vescovo Guitmondo II, benedettino cluniacense; fu abbellita dal principe Roberto II (1127-35).

Tutto come nel Messale Romano e nel Lezionario.

- In Cattedrale: Messale pag. 645 ss.

Lezionario dei Santi Comune della Dedicazione della Chiesa

I lettura: Ap 21, 9b-14 (p. 689);

Salmo responsoriale: dal Salmo 121 (p. 690);

II lettura 1Pt 2, 4-9 (p. 694);

Vangelo: Gv 4, 19-24 (p. 701).

- In Diocesi: Messale pag. 648 ss.

Lezionario dei Santi Comune della Dedicazione della Chiesa

I lettura: At 7, 44-50 (p. 685);

Salmo responsoriale: 1Cr 29, 10-12 (p. 686);

Vangelo: Gv 4, 19-24 (p. 701).

25 maggio

BEATI MARIO, sacerdote E ISIDORO, martiri

Memoria

Mario Vergara nacque a Frattamaggiore (Na), diocesi di Aversa, il 18 novembre 1910; divenuto sacerdote professo del Pontificio Istituto Missioni Estere, fu inviato missionario in Birmania nel 1934. Isidoro Ngei Ko Lat, laico catechista, nacque a Taw Fon Athet, diocesi di Toungoo, e fu battezzato il 7 settembre 1918. Arrestati a Shadaw (Myanmar) dopo essere fatti oggetto di violenze e maltrattamenti dai soldati che li scortavano, sul far del mattino del 25 maggio 1950, furono uccisi in *odium fidei*, sulle rive del fiume Salween. I loro corpi, chiusi in due sacchi, furono scaraventati nel fiume, e mai ritrovati. *Beatificati il 24 maggio 2014 nella Cattedrale di Aversa.*

Comune dei Martiri.

COLLETTA*

O Dio,

**che nei beati martiri Mario, sacerdote, e Isidoro, catechista,
hai suscitato l'ardente desiderio di donare la vita
per testimoniare l'avvento del regno di Cristo,
concedi anche a noi, per loro intercessione,
di essere saldi nella fede, forti nella speranza,
operosi nel praticare la carità con tutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Lectures della feria.

* *Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 24 aprile 2014, Prot. N. 211/14.*

24 luglio

BEATO MODESTINO DI GESÙ E MARIA, sacerdote

Memoria

Ebbe umili origini a Frattamaggiore (Napoli), in diocesi di Aversa, il 5 settembre 1802. Entrato tra i Frati Minori nel 1822, fu ordinato sacerdote, nella cattedrale di Aversa, il 22 dicembre 1827. Fu Guardiano nei conventi di Mirabella Eclano e di Pignataro Maggiore. Trascorse gli ultimi quindici anni della sua vita a Napoli, presso il convento della Sanità, nel servizio dei poveri, degli infermi e dei peccatori, nonché nella difesa della vita nascente. Fu sapiente ministro del sacramento della Riconciliazione e fervido propagatore della devozione alla Vergine Madre del Buon Consiglio. Rese la più sublime testimonianza della sua ardente carità sacerdotale condividendo la sorte dei fratelli colpiti dal colera, il 24 luglio 1854. È sepolto nella basilica napoletana di S. Maria della Sanità. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 29 gennaio 1995.

Comune dei Pastori.

COLLETTA*

**O Padre,
fonte della vita e di ogni consolazione,
che nel beato Modestino di Gesù e Maria sacerdote,
ci hai offerto un insigne ministro della tua misericordia
per i sofferenti e i peccatori,
concedi anche a noi, sul suo esempio,
di riconoscere e servire Cristo nei nostri fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Letture della feria.

** Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 12 dicembre 1994, Prot. N. 2130/94/L.*

27 luglio

**DEDICAZIONE DELLE
CHIESE CONSACRATE DELLA DIOCESI**
(esclusa la Cattedrale)

Nelle Chiese dedicate e di cui non si conosce la data: *solennità*

Nelle Chiese non dedicate: *feria*

Per le Chiese dedicate, tutto come nel Messale Romano e nel Lezionario.

- Di seguito si offrono alcune indicazioni per la scelta delle letture, queste possono comunque essere sostituite con altre sempre tratte dal *Comune della Dedicazione di una Chiesa*.

Messale Roano pag. 645 ss.

Lezionario dei Santi “Comune della Dedicazione della Chiesa”

I lettura: Is 56, 1.6-7 (p. 679);

Salmo responsoriale: dal Salmo 83 (p. 680);

II lettura 1Cor 3, 9c-11.16-17 (p. 691);

Vangelo: Gv 4, 19-24 (p. 701).

5 novembre

SANTI LE CUI RELIQUIE SI VENERANO IN DIOCESI

Memoria

Tutto dal Comune dei santi pag. 689.

Letture della feria.

21 novembre

PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In Cattedrale: festa

In Diocesi: memoria

Tutto come nel Messale Romano e nel Lezionario.

** Inizia in Cattedrale il "GIUBILEO LAURETANO" fino al 10 dicembre. Durante questo periodo è possibile lucrare l'Indulgenza Plenaria.*

10 dicembre

BEATA VERGINE MARIA DI LORETO

In Cattedrale: festa

In Diocesi: memoria

Questa celebrazione mariana si ricollega alla tradizione secondo la quale il sacello venerato a Loreto, è la casa di Nazareth della Madonna che sin dai primi secoli del cristianesimo, fu venerato come luogo consacrato all'incarnazione del Verbo e alla spiritualità della Santa Famiglia.

Nel 1630 il vescovo di Aversa Carlo I Carafa (1616 - 1644) ritornando dalla Germania, si fermò a Loreto per venerare la S. Vergine Lauretana e fece voto di costruire una copia fedele della S. Casa nel duomo normanno di Aversa. Nello stesso anno fece erigere il tempietto su progetto dell'ingegnere aversano Giuseppe Di Maio. Da allora, il Sacello Lauretano di Aversa, situato nel transetto destro della Cattedrale, copia abbastanza fedele di quello di Loreto, attira, soprattutto durante il Giubileo Lauretano che svolge dal 21 novembre al 10 dicembre di ogni anno, numerosissimi fedeli.

IN CATTEDRALE*

Antifona d'ingresso

L'Angelo del Signore disse a Maria:

«Hai trovato grazia presso Dio.

Ecco concepirai e darai alla luce un Figlio

e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo». (Lc 1, 30-32)

COLLETTA

O Dio, all'annuncio dell'Angelo

tu hai voluto che il tuo Verbo

si facesse uomo nel grembo verginale di Maria;

concedi ai tuoi figli,

che in questo luogo fanno memoria di così grande mistero,

di celebrare nella fede e con la santità della vita

la grandezza del tuo amore misericordioso.

Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

* Prelatura della Santa Casa di Loreto, *Messa in onore della Beata Vergine Maria di Loreto*: approvata dalla Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino Prot. CD 1082/82.

PRIMA LETTURA

Vidi la nuova Gerusalemme pronta come una sposa.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *21, 1-5*

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse:

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1, 46-55

R. Grandi cose ha operato il Signore nella Vergine Maria.

«L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. R.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono. R.

**Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote. **R.****

**Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre». **R.****

CANTO AL VANGELO

Lc 1, 28.38

R. Alleluia, alleluia.

**Ti saluto, o piena di grazia,
il Signore è con te.
Eccomi, sono la serva del Signore.**

R. Alleluia.

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Luca

1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sul-

la casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**O Dio onnipotente, che hai accolto e benedetto,
l'assenso di Maria al tuo piano di salvezza,
accogli i doni che ti offriamo
e trasformali per noi in sacrificio a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo Spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E cosa buona e giusta.

**È veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

**ti glorifichiamo per Cristo tuo Figlio,
nella festa della beata Vergine Maria,
che a Nazaret accolse
l'annuncio della sua divina maternità.**

**Nella sua casa,
in quotidiana familiarità con il Figlio,
offre a noi il primo germoglio della salvezza,
e un prezioso insegnamento di vita.**

**Madre e discepola di Cristo Signore,
custodisce e medita, nell'intimo dell'animo,
le primizie del Vangelo.**

**Unita a Giuseppe, uomo giusto e fedele,
con vincolo nuziale verginale,
ti celebra con il canto, ti adora nel silenzio,
ti loda con il lavoro delle sue mani,
ti glorifica con tutta la sua vita.**

**E anche noi, uniti a Maria e a Giuseppe,
agli angeli e ai santi,
e a tutte le famiglie che temono il tuo nome,
innalziamo a te il nostro inno di lode:**

Santo, Santo, Santo ...

Antifona alla comunione

«Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi
pieno di grazia e di verità». (Gv 1, 14)

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che in questa celebrazione
in onore della beata Vergine di Loreto,
ci hai resi partecipi della tua redenzione,
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici
e comunichiamo sempre più profondamente
al mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

IN DIOCESI

Dal Comune della Beata Vergine Maria [nel tempo di Avvento], pag. 654.

COLLETTA*

**O Dio, che raccogli nella tua Chiesa
la moltitudine dei credenti,
perché ti riconoscano, ti amino e ti servano,
concedi a noi,
per intercessione della beata Vergine Maria,
di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione,
fonte della nostra salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Lecture della feria.

* CEI, Aggiornamenti al Messale Romano, Roma 4 ottobre 2003, pag. 40.

**LITURGIA
DELLE ORE**

16 gennaio

BEATO PAOLO MANNA, sacerdote

Memoria

Dal Comune dei pastori, con la salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Dagli scritti del Beato Paolo Manna, sacerdote

(Lettera n. 22 dell'ottobre 1933, in *Virtù Apostoliche*, Edizioni EMI, Bologna 1997, p. 403, n. 4; p. 404, n. 5)

Chi è il missionario?

Che cos'è il Missionario? Il Missionario è l'uomo scelto da Dio per continuare sulla terra la vita, l'opera e la passione di Gesù Cristo. Gesù è venuto nel mondo per adorare degnamente il suo Padre celeste e per offrirsi vittima di espiazione per i peccati degli uomini. Questa è la parte sostanziale della vita, della missione redentrice di Nostro Signore. Non intende quindi il suo sacerdozio, il missionario che, consacrando con Gesù, non si fa anche vittima con Gesù, non intende la sua vocazione di missionario chi accettando la parte attiva del suo ministero di insegnare, predicare, battezzare, non accetta anche la parte passiva di vittima per Gesù, di vittima con Gesù per ottenere la conversione delle anime. Se vogliamo quindi essere degni cooperatori della divina Redenzione, studiamoci, come S. Paolo, come tutti i grandi uomini apostolici, di vivere ed offrirci crocifissi con Nostro Signore Gesù Cristo per la salvezza delle anime.

Miei amati confratelli, voi non siete gli inviati di una ditta, di una chiesa più o meno evangelica, con il compito di fondare istituzioni di carità e di educazione, e fare degli adepti da mostrare nelle statistiche...: missionari della Redenzione, siete chiamati ad essere anche voi redentori, espiatori, riparatori, essenzialmente uomini del sacrificio, perché questo è la Redenzione: è soprattutto espiazione, e riparazione per mezzo del Sacrificio di tutta la vita di N.S. Gesù Cristo, culminato poi in

quello supremo della Croce.

Può esservi quindi un missionario non mortificato, nemico perciò della Croce di Cristo, e prendere di essere ministro della divina Redenzione? Siamo Missionari, la nostra arma è la Croce che redense il mondo e diede valore espiatorio e potere riparatore ai patimenti, alle penitenze, alle mortificazioni di tutti i cristiani, ma specialmente di noi sacerdoti che vogliamo lavorare per la salvezza delle anime. L'opera redentrice cominciata senza di noi, per un imperscrutabile disegno di Dio non si compie ordinariamente senza di noi. Pensiamolo, meditiamolo; saremo missionari, salveremo le anime in proporzione della parte più o meno grande che avremo ai patimenti, alle sofferenze di Gesù Crocifisso. Siamo molto staccati dalle creature, molto amici della mortificazione? Indubbiamente saremo grandi salvatori di anime. Non ve lo affermo io, San Paolo, dicendo che compie nella sua carne le sofferenze di Cristo, ci assicura che lo fa per ottenere la salvezza di molte anime: «per il suo corpo che è la Chiesa» (Col. 1,24).

RESPONSORIO

Mc 16,15-16; GV 3,5

R. Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura.* Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

V. In verità vi dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel Regno di Dio.

R. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

ORAZIONE

Dio, grande e misericordioso, che hai suscitato il beato Paolo, sacerdote apostolo della missione alle genti e dell'unità dei cristiani, concedi a noi, per sua intercessione, di lavorare incessantemente, uniti nell'unica fede, per l'avvento del tuo regno. Per il nostro Signore.

* *Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 9 gennaio 2002, Prot. N. 1881/01/L.*

25 gennaio

CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO

Titolare della Chiesa Cattedrale

Patrono principale della Città e Diocesi di Aversa

In Aversa: solennità

In Diocesi: festa

Tutto come nella Liturgia delle Ore.

– 24 gennaio - in Aversa: Primi Vespri della solennità.

19 aprile

SAN LEONE IX, papa

Fondatore della Diocesi di Aversa

Memoria

Dal Comune dei pastori: per i papi, con la salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Da una lettera di S. Leone papa a Michele, patriarca di Costantinopoli e a Leone, vescovo di Acrida.

(PL 143, 765-67)

La indefettibile fede di Pietro è fondamento della Chiesa universale

La fede della Chiesa Romana, ben fondata sulla roccia tramite Pietro, non è mai venuta meno né mai crollerà in futuro giacché Cristo ha pregato in suo favore, come ci assicura il Vangelo: «Io ho pregato per te, o Pietro, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». Con queste parole fece capire che la fede dei fratelli sarebbe stata posta in pericolo da svariate vicende; e tuttavia, proprio grazie all'indefettibile fede di Pietro, si sarebbe trovata ancorata al tenace fondo della Chiesa universale. Come l'intera porta è retta dai cardini, così tutta la Chiesa poggia su Pietro e sui suoi successori: chi negasse ciò, evidentemente andrebbe contro le parole della stessa Verità.

Per questo noi, ben consapevoli di avere in dote l'intero insegnamento di Pietro e la fede illustrata dalla penna di Paolo, parliamo con piena libertà e sicurezza da questa Sede Apostolica. Né mai taceremo, per quanto si vada insinuando che non siamo quali dovremmo essere, né quale è Pietro: questa velata accusa sarebbe fondata qualora confidassimo negli uomini o predicassimo noi stessi; invece, secondo il detto dell'Apostolo, predichiamo Gesù Cristo, e siamo servi dei suoi servi, per *grazia* di Dio. Siamo e non siamo come Pietro, nel senso che lo siamo quanto al potere e alla missione, ma non riguardo ai meriti.

Sappiate che, quando chiediamo alle pecore di Dio latte e lana, cioè aiuto e rispetto, non facciamo questione di meriti nostri ma di onore dovuto al nostro ufficio; cosicché pur non avendo i meriti di Pietro ma svolgendone la missione, esigiamo il debito rispetto per il nostro ufficio, memori anche in questo di quanto disse l'Apostolo: «Finché sarò ministro assicurerò onore al mio ministero».

Concludendo, voi, da uomini, pensate pure quel che volete di me come uomo, benché - a dir vero - la coscienza mi assicuri che desidero sommamente la salvezza e il bene di tutte le Chiese; mai però mi sarà possibile tollerare che chiunque sia usurpi diritti contro la Sede Apostolica e le sue leggi, giacché quando si attenta alle caratteristiche e all'autorità della Chiesa Romana non si vuole la rovina e la fine di una sola Chiesa, ma dell'intera Cristianità.

RESPONSORIO

Lc 22, 31-32; Mt 16, 18

R. Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede * e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli (**T. P.** alleluia).

V. Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa

R. e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli (**T. P.** alleluia).

ORAZIONE

Proteggi, Signore, la tua Chiesa che il papa S. Leone servì con diligenza e forza, concedi per sua intercessione, che mostriamo sempre con le opere la fede che confessiamo con le parole. Per il nostro Signore.

* Dal Proprio della Diocesi di Roma.

5 maggio

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

In Cattedrale: solennità

In Diocesi: festa

Comune della Dedicazione della Chiesa.

– 4 maggio - in Cattedrale: **Primi Vespri della solennità.**

25 maggio

BEATI MARIO, sacerdote E ISIDORO, martiri
Memoria

Dal Comune di più martiri, con la salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Dagli scritti del Beato Mario Vergara, sacerdote e martire.

(lettere del dicembre 1946 e marzo 1947:
Archivio generale del Pontificio Istituto Missioni Estere)

Venga il tuo Regno

Vi dò la lieta notizia che al sottoscritto è stato affidato di recente un nuovo distretto missionario, tra i cariani rossi abitanti le alte catene di monti Pretholè, ad est di Loikaw. Partendo da Loikaw, in due giornate di cammino, si arriva quassù ad una altezza di circa duemila metri, compiendo una ripida salita di quattro ore continue. Questi monti furono perlustrati la prima volta nel 1939 e furono presi due villaggetti. La messe si mostrò biondeggiante, ma sopravvenendo la guerra, il lavoro fu sospeso. Però si capì subito che era necessario che un prete si stabilisse quassù se si voleva fare qualche cosa di costruttivo, ed ora, a guerra finita, essendo ritornati i missionari internati in India, il Vescovo non ha indugiato ad aprire una residenza su questi monti. Appena appresi la decisione del Vescovo, dimenticandomi di avere un rene solo, proposi a Sua Eccellenza di concedermi l'onore di essere il primo missionario residente in quei remoti luoghi; dopo varie difficoltà il Vescovo si arrese al mio desiderio, ed ora io sono qui e spero di starci fino a vedere la Croce trionfare su questi monti.

Abito in una capanna di bambù costruita su un cocuzzolo di monte sovrastante il villaggio di Taruddà. Vento e sole penetrano liberamente nella mia capanna. Il mio mobilio è composto di due sedie e di un tavolino, rozzamente fatti col coltellaccio del mio catechista; il mio cibo per ora, è presto fatto con riso ed un po' di erbe di bosco. La veduta che si

gode però dal cocuzzolo del mio monte è impagabile. Alla destra ci sono 4 catene parallele di monti ed alla sinistra i monti degradano fino alla pianura di Loikaw. Mi trovo quasi alla fine della Missione giacché ad una giornata di cammino si incontra il grande fiume Salween, confine della missione di Toungoo.

Questi monti sono popolatissimi, infatti ci sono circa duecento villaggi cariani rossi e pochi villaggi shan. La notizia dell'arrivo di un prete europeo su questi monti si sta spargendo rapidamente ed i commenti sono favorevoli. Ho portato su con me tre nuovi catechisti e ieri è venuto a coadiuvarmi un prete cariano. La gente si è meravigliata molto nel vedere che ci sono anche i preti cariani.

La prossima settimana andrò in giro col mio coadiutore ed i catechisti. Per adesso sto spendendo i pochi risparmi fatti durante i cinque anni di internamento; ma per il futuro chi provvedere? E il Regno di Dio che bisogna stabilire su questi monti, ed io ho tanta fiducia nelle preghiere e negli aiuti del nostro caro popolo.

In questi due mesi di lavoro missionario, due nuovi villaggi si sono schierati sotto il vessillo della croce, e così adesso ho già quattro villaggi. Ma che cosa sono questi quattro villaggi su centinaia di centri pagani che popolano questi alti monti?

Eppure se voi non mi abbandonate con le vostre preghiere e le vostre elemosine, spero che in poco tempo il Signore aggregherà al suo ovile molte delle anime che attualmente sono schiave del principe delle tenebre. I due nuovi villaggi mi sono costati molta fatica e molto denaro, perché ho dovuto costruire la casa per i catechisti e comprare loro il riso per tutto l'anno.

Scusatemi se faccio il pezzente, ma è per la gloria di Dio.

Raccomandatemi al Signore.

RESPONSORIO

Cfr. 2 Cor4,1 1; Sai 43 (44),23.

R. Veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù * perché anche la sua vita si manifesti nella nostra carne mortale (T. P. alleluia).

V. Per il Signore ogni giorno siamo messi a morte, stimati come pecore da macello,

R. perché anche la sua vita sia manifesti nella nostra carne mortale (T. P. alleluia).

ORAZIONE

O Dio, che nei beati martiri Mario, sacerdote, e Isidoro, catechista, hai suscitato l'ardente desiderio di donare la vita per testimoniare l'avvento del regno di Cristo, concedi anche a noi, per loro intercessione, di essere saldi nella fede, forti nella speranza, operosi nel praticare la carità con tutti. Per il nostro Signore.

** Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 24 aprile 2014, Prot. N. 211/14.*

24 luglio

BEATO MODESTINO DI GESÙ E MARIA, sacerdote

Memoria

Dal Comune dei pastori o dei santi, con la salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Dall'Esortazione Apostolica post-sinodale "Pastores dabo vobis" di Giovanni Paolo II.

(N. 23, [AAS 84(1992), 691-693])

Noi siamo i vostri servitori per amore di Gesù

Il principio interiore, la virtù che anima e guida la vita spirituale del presbitero in quanto configurato a Cristo capo e pastore è la carità pastorale, partecipazione della stessa carità pastorale di Gesù Cristo: dono gratuito dello Spirito Santo, e nello stesso tempo compito e appello alla risposta libera e responsabile del presbitero.

Il contenuto essenziale della carità pastorale è il dono di sé, il totale dono di sé alla Chiesa, a immagine e in condivisione con il dono di Cristo. «La carità pastorale è quella virtù con la quale noi imitiamo Cristo nella sua donazione di sé e nel suo servizio. Non è soltanto quello che facciamo, ma il dono di noi stessi che mostra l'amore di Cristo per il suo gregge. La carità pastorale determina il nostro modo di pensare e di agire, il nostro modo di rapportarci alla gente. E risulta particolarmente esigente per noi...».

Il dono di sé, radice e sintesi della carità pastorale, ha come destinataria la Chiesa. Così è stato di Cristo che «ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei» (Ef 5,25); così dev'essere del sacerdote. Con la carità pastorale che impronta l'esercizio del ministero sacerdotale come «*amoris officium*», «il sacerdote, che accoglie la vocazione al ministero, è in grado di fare di questo una scelta d'amore, per cui la Chiesa e le anime diventano il suo interesse principale e, con tale spiritualità concreta, diventa capace di amare la Chiesa universale e quella porzione di

essa che gli è affidata, con tutto lo slancio di uno sposo verso la sposa». Il dono di sé non ha confini, essendo segnato dallo stesso slancio apostolico e missionario di Cristo, del buon pastore, che ha detto: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore» (Gv 10,16).

All'interno della comunità ecclesiale, la carità pastorale del sacerdote sollecita ed esige in un modo particolare e specifico il suo rapporto personale con il presbiterio, unito nel e con il vescovo, come esplicitamente scrive il Concilio: «La carità pastorale esige che i presbiteri, se non vogliono correre invano, lavorino sempre nel vincolo della comunione con i vescovi e gli altri fratelli nel sacerdozio».

Il dono di 'sé alla Chiesa la riguarda in quanto essa è il corpo e la sposa di Gesù Cristo. Per questo la carità del sacerdote si riferisce primariamente a Gesù Cristo: solo se ama e serve Cristo capo e sposo, la carità diventa fonte, criterio, misura, impulso dell'amore e del servizio del sacerdote alla Chiesa, corpo e sposa di Cristo. È stata questa la coscienza limpida e forte dell'apostolo Paolo, che ai cristiani della Chiesa di Corinto scrive: «Quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù» (2Cor 4,5). È questo, soprattutto, l'insegnamento esplicito e programmatico di Gesù quando affida a Pietro il ministero di pascere il gregge solo dopo la sua triplice attestazione d'amore, anzi di un amore di predilezione: «Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle..."» (Gv 21,17).

La carità pastorale, che ha la sua sorgente specifica nel sacramento dell'Ordine, trova la sua espressione piena e il suo supremo alimento nell'Eucaristia: «Questa carità pastorale - leggiamo nel Concilio - scaturisce soprattutto dal sacrificio eucaristico, il quale risulta quindi il centro e la radice di tutta la vita del presbitero, cosicché l'anima sacerdotale si studia di rispecchiare in sé ciò che viene realizzato sull'altare». È nell'Eucaristia, infatti, che viene ripresentato, ossia fatto di nuovo presente, il sacrificio della croce, il dono totale di Cristo alla sua Chiesa, il dono del suo corpo dato e del suo sangue sparso, quale suprema testimonianza del suo essere capo e pastore, servo e sposo della Chiesa. Proprio per questo, la carità pastorale del sacerdote non solo scaturisce dall'Eucaristia, ma trova nella celebrazione di questa la sua più alta rea-

lizzazione così come dall'Eucaristia riceve la grazia e la responsabilità di connotare in senso «sacrificale» la sua intera esistenza.

RESPONSORIO

1 Ts 2,8; Gal 4,19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: * siete diventati per me figli carissimi.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. siete diventati per me figli carissimi.

ORAZIONE

O Padre, fonte della vita e di ogni consolazione, che nel beato Modestino di Gesù e Maria sacerdote, ci hai offerto un insigne ministro della tua misericordia per i sofferenti e i peccatori, concedi anche a noi, sul suo esempio, di riconoscere e servire Cristo nei nostri fratelli. Per il nostro Signore.

* *Congregazione del Culto Divino e disciplina dei Sacramenti: Decreto per i testi liturgici della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia, 12 dicembre 1994, Prot. N. 2130/94/L.*

27 luglio

**DEDICAZIONE DELLE
CHIESE CONSACRATE DELLA DIOCESI**
(esclusa la Cattedrale)

Nelle Chiese dedicate e di cui non si conosce la data: *solennità*

Nelle Chiese non dedicate: *feria*

Per le Chiese dedicate: **Comune della Dedicazione della Chiesa.**

5 novembre

SANTI LE CUI RELIQUIE SI VENERANO IN DIOCESI
Memoria

Tutto dal Comune dei santi. Salmodia del giorno del salterio.

21 novembre

PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In Cattedrale: festa

In Diocesi: memoria

Tutto come nella Liturgia delle Ore.

10 dicembre

BEATA VERGINE MARIA DI LORETO

In Cattedrale: festa

In Diocesi: memoria

Comune della beata Vergine Maria.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo.

Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto

«Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (*Lc 1,28*). Colui che è prima di te, oggi è con te e tra poco sarà da te: altro nell'eternità, altro nel tempo. Non gli bastava di svelare solo la lieta novella senza annunziare che lui stesso autore della gioia sarebbe nato dalla Vergine. Quel «il Signore è con te» mostra chiaramente la presenza dello stesso Re, che soltanto da lei si sarebbe rivestito del corpo, senza cedere la propria gloria. «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

Ti saluto, magnifico tempio della gloria divina; ti saluto, talamo in cui Cristo ha sposato la natura umana; ti saluto, santa terra verginale, da cui per recuperare l'antico Adamo è stato plasmato il nuovo Adamo con ineffabile arte divina. Ti saluto, sacro e perfetto fermento di Dio, da cui viene lievitata tutta la pasta del genere umano e, sotto forma di pani, nell'unico corpo di Cristo si raccoglie poi in una nuova unità.

«Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc 1,42*).

Davvero benedetta tu, che senza seme hai prodotto il frutto di benedizione: il Cristo, spiga dell'immortalità, con una messe copiosa e innumerevole di uomini esultanti, condotti dal colono dell'umana salvezza. Benedetto il frutto, da cui sgorgano «sorgenti di acqua che zampilla per la vita eterna» (*Gv 4,14*); il frutto da cui si produce quel pane di vita, il corpo del Signore, e si offre il calice dell'immortalità, la bevanda della salvezza. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che

hai detto» (Lc 1,38).

Vedi la prudenza? Vedi l'eccellenza della sua profonda umiltà? Dopo essere stata informata del concepimento e della nascita di un figlio e dopo aver saputo chi fosse e di chi sarebbe stato figlio, come si sarebbe dovuto chiamare, a chi sarebbe succeduto sul trono, dove avrebbe regnato e quale regno gli sarebbe stato attribuito, con voce piena di gioia, a sua volta risponde: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Come se dicesse: Sono pronta e non c'è niente che possa impedirlo. L'animo è pronto, il grembo adatto, essendosi conservato intatto e integro per il suo Creatore. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Sia benedetta una grazia sì grande! Siano benedetti immensamente quell'eterno consiglio e quella divina prescienza! Davvero lo Spirito Santo abita nella Vergine e la potenza dell'Altissimo la coprì con la sua ombra secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio.

RRESPONSORIO

Lc 1, 28. 35,34

R. Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te; * lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

V. Come è possibile? Non conosco uomo. Le rispose l'angelo:

R. lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Oppure:

Dalle «Opere» di sant'Efrem, diacono.

Maria sola abbraccia Colui che tutto l'universo non può contenere

Maria oggi è divenuta per noi ciclo, porta in sé la divinità; Cristo, senza allontanarsi dalla gloria del Padre, ha racchiuso la sua Persona divina entro gli angusti limiti del suo seno, per elevare gli uomini a una dignità più alta. Fra tutto lo stuolo delle vergini, lei sola ha scelto a mediatrice della nostra salvezza. Tutti i vaticini dei giusti e dei profeti parlarono di lei; da lei è sorta la fulgentissima stella, che guidò il popolo immerso

nelle tenebre a vedere la gran luce (*cfr. Is 9,1*).

A Maria si possono attribuire molto giustamente diversi nomi. È il tempio del Figlio di Dio, che da lei uscì in forma diversa da come era entrato: entrato in lei con la sua Persona divina, ne uscì rivestito della nostra umanità. Ella è quel nuovo mistico ciclo nel quale il Re dei re abitò come nel suo trono; di là egli scese sulla terra in forma e sembianze umane. Ella è la vite che diede un frutto di soave profumo; e tal frutto, poiché era di natura diversa da quella dell'albero, fu necessario che assumesse egli stesso la somiglianza dell'albero.

Ella è la sorgente che esce dalla casa del Signore, e da essa sgorgheranno per gli assetati acque vive; se appena vi accostano le labbra, non avranno più sete in eterno.

Per questo, carissimi, è in errore chi pensa che si possa mettere a paragone il giorno della redenzione con quello della creazione.

Al principio la terra fu creata, oggi fu rinnovata; all'inizio, per il peccato di Adamo, fu maledetta nei suoi prodotti, ma oggi le sono restituite pace e sicurezza. All'inizio, per la colpa dei progenitori, passò in tutti gli uomini la morte; ma oggi, per mezzo di Maria, siamo passati dalla morte alla vita. In principio il serpente, insinuando il suo veleno all'orecchio di Eva, di là lo diffuse su tutta l'umanità; oggi Maria porse il suo orecchio a colui che annunciava una felicità eterna. L'ascolto che era stato strumento di morte, divenne strumento di vita.

Ora, colui che è assise al di sopra dei cherubini è sostenuto sulle braccia da una donna; Maria sola abbraccia Quello che tutto l'universo non può contenere; colui che temono i Troni e le Dominazioni è accarezzato dalla giovane madre; egli che regna su un trono eterno, sta seduto sulle ginocchia della Vergine; i suoi piedi cui è sgabello la terra, imprimono ora su di lei le sue orme infantili.

RESPONSORIO

R. Sicuro è il cuore della Vergine: all'annuncio dell'angelo ella concepì il mistero divino; allora accolse nel suo casto grembo il più bello tra i figli dell'uomo * e benedetta in eterno ci donò l'Uomo-Dio.

V. La dimora di un seno puro diventa all'istante tempio di Dio: vergine intatta, in virtù della parola, concepì il Figlio,

R. e benedetta in eterno ci donò l'Uomo-Dio.

In Cattedrale:

INNO Te Deum.

ORAZIONE

O Dio, all'annuncio dell'Angelo tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria; concedi ai tuoi figli, che in questo luogo fanno memoria di così grande mistero, di celebrare nella fede e con la santità della vita la grandezza del tuo amore misericordioso. Per il nostro Signore.

In Diocesi:

ORAZIONE

O Dio, che raccogli nella tua Chiesa la moltitudine dei credenti, perché ti riconoscano, ti amino e ti servano, concedi a noi, per intercessione della beata Vergine Maria, di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione, fonte della nostra salvezza. Per il nostro Signore.

* LITURGIA MONASTICA DELLE ORE, *L'ora dell'Ascolto*, pp.2362-2363; 2772-2773.

